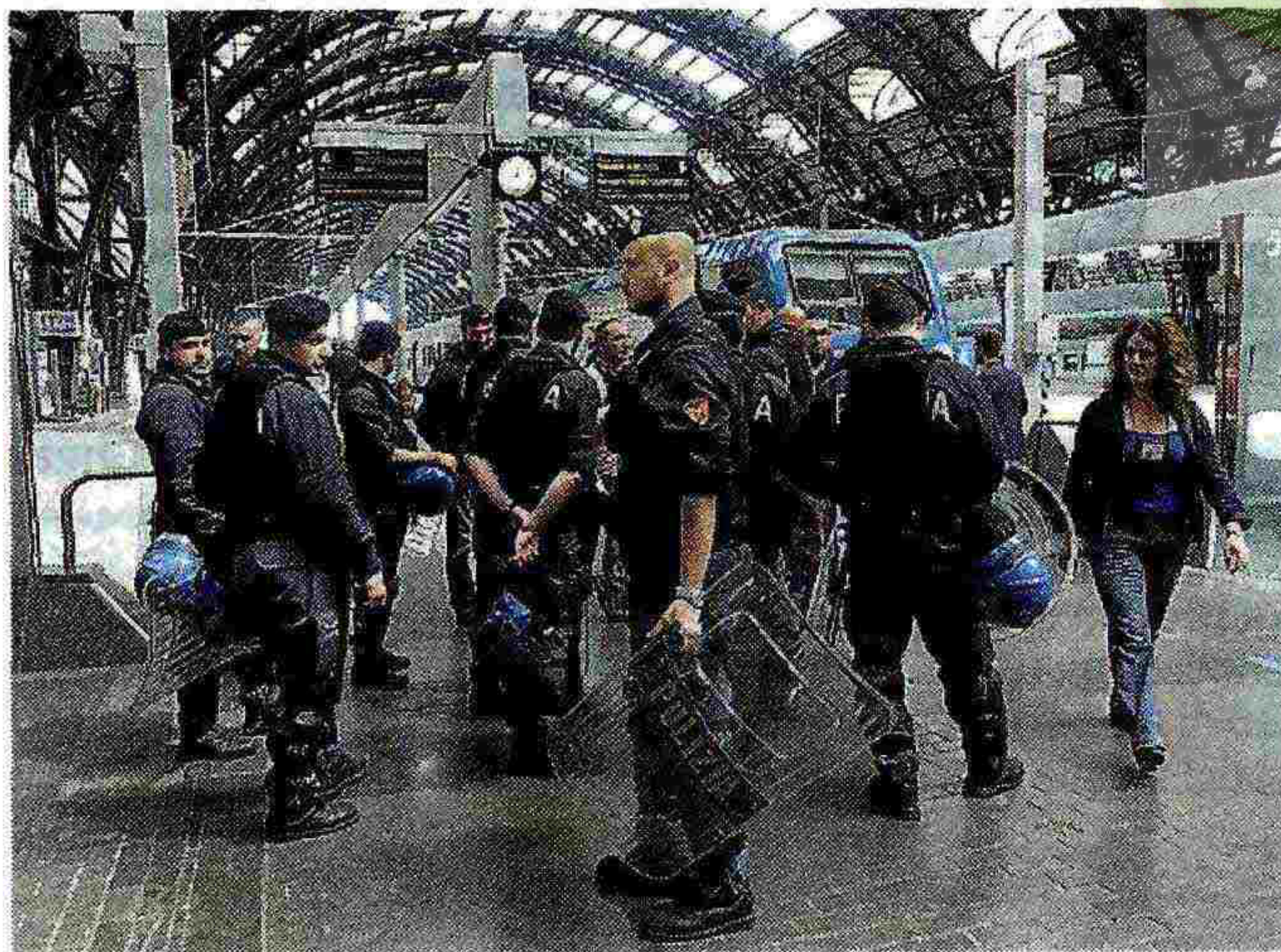


Centrale Trattativa tra manifestanti e responsabili delle ferrovie. Nessun incidente

No Tav senza biglietto E i treni partono in ritardo

Il treno delle 11.18 per Torino è partito con un'ora e venti minuti di ritardo. La stessa cosa, trenta minuti, è toccata a un secondo convoglio diretto al capoluogo piemontese. In mezzo attimi di tensione con le forze dell'ordine e una lunga «trattativa» con i responsabili delle ferrovie. Alla fine di una mattinata ad alto rischio tutto s'è comunque concluso senza incidenti. I No Tav milanesi hanno ceduto e hanno pagato il biglietto per raggiungere la manifestazione di Torino in solidarietà agli attivisti No Tav arrestati: Chiara, Claudio, Niccolò, Mattia.

Ieri mattina erano un centinaio i No Tav che si sono dati appuntamento in Centrale. La Questura aveva già previsto il loro arrivo e ha dislocato decine di poliziotti e carabinieri all'esterno della stazione dei treni. I militanti hanno puntato verso il binario 5, quello dal quale era in partenza il diretto per Torino Porta Nuova. L'allarme è scattato quando i ragazzi hanno sfondato il «blocco» di controllo predisposto da Trenitalia, sono saliti sul convoglio e hanno occupato le carrozze. L'obiettivo era quello di partire senza biglietto. A quel punto — tra le occhiate stupite dei turisti presenti sulle banchine — sono intervenuti i poliziotti. Attimi di tensione, ma nessuno scontro. I controllori e i



Caos e proteste Nella foto in alto la polizia schierata contro i manifestanti No Tav. Al centro, l'indicazione degli ottanta minuti di ritardo. Poi la situazione sui binari è tornata alla normalità

TERAMO

FILT CGIL

ABRUZZO

responsabili delle ferrovie hanno deciso che il treno sarebbe partito solo quando tutti i passeggeri avrebbero pagato il biglietto. E a prezzo pieno. È partita una trattativa, già vista in altre occasioni di manifestazioni nazionali degli antagonisti, durante la quale i militanti contro la super ferrovia in val Susa hanno mostrato 44 biglietti regolarmente acquistati e hanno detto ai responsabili di Trenitalia che sarebbero stati disposti a pagarne altri 33 «ma con una colletta».

Nel frattempo il primo e il secondo treno in partenza dalla banchina del binario 5, hanno iniziato ad accumulare ritardi. In un primo momento le ferrovie hanno annunciato trenta minuti di ritardo, poi il conto è salito fino a 80 minuti. Alla fine di un continuo rimpallo la situazione è tornata alla normalità. E soprattutto è arrivata la soluzione. I militanti hanno pagato tutti i biglietti e solo a quel punto il treno è partito.

Pesanti però le ripercussioni per chi, regolarmente e in orario, aveva pagato il biglietto per Torino, tenuto conto che alla fine il ritardo è stato superiore quasi all'intero viaggio di andata e di ritorno. «I manifestanti No Tav sono stati regolarizzati con l'acquisto del biglietto prima della partenza», ha confermato il gruppo Trenitalia con una nota. Nello stesso tempo la società s'è scusata «per il ritardo subito, con i numerosi viaggiatori presenti a bordo dei due treni e regolarmente in possesso del biglietto valido».

C. Giu.

© RIPRODUZIONE RISERVATA